

E quando l'onorevole Facchinetti, nella sua eloquente perorazione, chiedeva: ma quale delle due strade volete scegliere? la normalizzazione della vita pubblica proclamata dall'onorevole Mussolini o la forza proclamata da Farinacci? — Io ho risposto con una interruzione: a vostra scelta, signori! A vostra scelta, poichè siete voi che dovete scegliere se volete la forma legale o la forma forte o violenta, chiamatela come credete; poichè, state ben certi che noi difenderemo con qualunque mezzo questa nostra opera, questa nostra rivoluzione! E badate che è un uomo d'ordine che vi parla, che non viene dalla sponda sinistra, ma, se mai, dall'estrema destra. Difenderemo questa nostra rivoluzione in cui vediamo la salvezza e l'avvenire dell'Italia! (*Applausi a destra*).

Con questi sentimenti noi rinnoviamo la nostra dichiarazione di piena fiducia e di fedeltà immutabile, direi quasi cieca, al magnifico nostro Capo, a Benito Mussolini (*Vivi applausi al centro e a destra*) che ha saputo interpretare il sentimento della gioventù italiana e della patria risorta, e condurla a più alti destini.

Con questi sentimenti noi approviamo l'indirizzo di risposta al discorso della Corona e attestiamo la nostra reverente fedeltà a Sua Maestà il Re (*Vivissimi applausi — Gli onorevoli ministri e moltissimi deputati sorgono in piedi — Grida di: Viva il Re!*) che, come diceva testè l'onorevole Farinacci, venne incontro a noi e comprese la passione della gioventù italiana nella guerra e nell'pace.

Con questi sentimenti noi rinnoviamo il nostro giuramento di fedeltà a qualche cosa che è anche più alto di Mussolini e del Re, alla nostra patria immortale, all'Italia! (*Vivissimi applausi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Caprino.

Non essendo presente, s'intende che vi abbia rinunciato. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gronchi.

*Voci.* A domani! A domani!

PRESIDENTE. La Camera ieri ha deliberato di continuare le sedute fino alle ore 19. Pafli, onorevole Gronchi.

GRONCHI. Onorevoli colleghi, non credo che possa esser rivolta al nostro gruppo l'accusa di voler comunque prolungare inconcludentemente questa discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Vorrei far presente ai colleghi della maggioranza che, se mai, il numero degli oratori che essi hanno messo in linea e che forse metteranno ancora in linea nelle sedute prossime

col compito necessariamente uguale di ripetere la medesima esaltazione, è quello che prolunga, sia pure con una certa utilità per il paese, la discussione, lumeggiando i vari punti del partito dominante.

Io dirò naturalmente cose che non suonano gradite alle orecchie del Governo e della maggioranza; ma la sincerità e la lealtà del dissenso a cui ho sentito fare ripetuto appello anche dalla parte fascista della Camera, la stessa legittimità e utilità delle divergenze nel valutare i fenomeni della nostra vita politica attuale, credo diano a noi il diritto di esporre intero il nostro pensiero ed a voi il cortese dovere di ascoltarlo.

Certo, se si paragonano i giudizi che alcuni oppositori hanno già espresso e quelli che io modestamente vi esporrò con i molti che dagli opposti banchi hanno risuonato, si ha la sensazione di aspetti così opposti e inconciliabili della realtà da domandarci proprio se possono essere possibili interpretazioni tanto diverse degli stessi fatti e delle stesse vicende. Ma gli ultimi a meravigliarsene saranno i fascisti e il Governo che ha nelle sue file il senatore Gentile, per il quale solo lo spirito è l'assoluto ed i fatti sono il fenomeno contingente, suscettibile delle rappresentazioni più varie.

Ogni valutazione serena supera perciò il campo delle facili accuse di buona o mala fede, per rientrare in quello più sano e più nobile di un giudizio sulle vicende che interessano così davvicino le sorti del nostro Paese.

Si è osservato da qualcuno che il fondamento della discussione non è stato offerto dal discorso della Corona.

Il discorso della Corona, documento consuetudinario, per carattere suo proprio, generico e sommario, offre ben pochi elementi di giudizio concreto per una discussione politica; ma poichè rappresenta quella che è stata la politica precedente del Governo e contiene il germe quella che esso ritiene debba essere la sua politica dell'avvenire, appunto dalla considerazione dei fatti passati discende il giudizio e la valutazione politica. Noi faremo in questa sede un esame quanto è possibile spassionato e sereno della politica generale del Governo; prima di tutto perchè nelle direttive di essa risiede uno di quegli elementi fondamentali di stabilità e di sicurezza dell'equilibrio interno a cui l'onorevole Salandra si è riferito quando lo ha posto come fattore essenziale del prestigio dell'Italia nel mondo. E poi perchè